



# Marche agricole

Confagricoltura Unione Provinciale Agricoltori - Ancona

Notiziario mensile per gli agricoltori marchigiani

Anno LXVIII - n.5- Ancona Maggio 2022

## Annamaria Barrile nuovo DG di Confagricoltura

“Assumo con orgoglio e determinazione questo incarico. È una grande sfida dare risposte adeguate alle imprese in questo momento delicato, ma sono convinta che insieme potremo farcela”.

Punta sul concetto di ‘squadra’ il neodirettore generale di Confagricoltura, Annamaria Barrile, 47 anni, siciliana, sposata e madre di due bambini, che diventa la prima donna DG della storia confederale. L’insediamento stamani, a Palazzo della Valle, insieme ai direttori territoriali e al presidente nazionale Massimiliano Giansanti.

Barrile prende il posto di Francesco Postorino, salutato ieri dalla Giunta e dalla stessa platea con grande affetto e gratitudine per la dedizione totale alla Confederazione nel corso della sua lunga carriera maturata all’interno di Confagricoltura.

A lui Annamaria Barrile ha dedicato parole di riconoscenza per “averle trasmesso competenza agricola e soprattutto sindacale” nei sette mesi di affiancamento nel

ruolo di vicedirettore. Un passaggio di consegne che è avvenuto in modo fluido e coordinato verso la definizione delle strategie che accompagneranno la Confederazione verso il prossimo futuro.

Nella cerimonia di insediamento, il presidente Giansanti ha ricordato le parole d’ordine che hanno ispirato l’inizio del suo mandato: competenza, responsabilità, orgoglio, avanguardia, successo, affidando al neo-DG il compito di declinarle in un’ottica di condivisione e circolarità, efficienza e territorio. A queste, Giansanti ha aggiunto anche ambizione e coraggio “che non mancano ad Annamaria Barrile – ha detto - nella responsabilità del ruolo che assume per accompagnare al successo le nostre imprese”.

Nei prossimi mesi Barrile girerà il territorio nazionale, le Federazioni e le Unioni provinciali: “Dopo la pandemia, gli incontri in presenza sono necessari per recuperare il contatto diretto. Facendo squadra - ha concluso il nuovo direttore

### SOMMARIO

#### APERTURA

- Annamaria Barrile  
nuovo DG di Confagricoltura pag. 1,2
- Pecore e lupi pag. 3

#### ECONOMICO

- Ammodernamento dei  
frantoi oleari pag. 4
- Registrazione medicinali  
veterinari pag. 5
- Deroga utilizzo sementi pag. 11

#### FISCALE

- Nuovo bonus eCommerce pag. 6
- Bonus pubblicità pag. 7-9
- Malfunzionamento  
registratore telematico pag. 10,11

#### LAVORO

- CNL Operai Agricoli pag. 12

[www.anconaconfagricoltura.it](http://www.anconaconfagricoltura.it)  
[www.confagricoltura.it](http://www.confagricoltura.it)

#### Dir. Resp. Alessandro Alessandrini

- Viale Trieste, 24 - Jesi
- Ideazione grafica e impaginazione:  
Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Stampa:  
Soc. Coop. Sociale ERAORA, Osimo
- Notiziario edito dall’U.P.A. di Ancona
- Poste Italiane S.p.A.  
Spedizione in abbonamento postale  
-70% - Aut. GIPA/C/AN/03/2013
- Aut. Trib. Ancona n° 37/1949-1952
- Registro Nazionale della Stampa  
n. p. 8351

generale – potremo affrontare meglio le difficoltà e guardare lontano”.

L'Unione Provinciale Agricoltori di Ancona e la redazione di Marche Agricole salutano il nuovo Direttore Generale ed augurano un proficuo lavoro nella certezza che saprà raggiungere quei traguardi “per accompagnare al successo le nostre imprese”



*Annamaria Barrile, tra Francesco Postorino ed il Presidente Massimiliano Giansanti.*

## Pecore e Lupi

Si pubblica uno stralcio di due interessanti articoli sul tema Ovino. Il primo che ribadisce una idea già attuata in Italia ma sempre valida da riproporre soprattutto in tema di gestione dell'ambiente e prevenzione incendi ecc. Sono infatti, ad esempio, recentissime le notizie sull'incendio di due importanti aree verdi -urbane- trascurate a Roma che hanno paralizzato per 72 ore quartieri della città. Una questione, quella dei molteplici ruoli dell'allevamento della pecora andrebbe ben strutturata ed inserita nel PSR.

L'altro articolo è relativo ad un “ripensamento” che stati del Nord Europa hanno avviato sull'eccessivo livello a cui è giunta la diffusione del lupo.

### **Per fermare gli incendi Barcellona si affida a un pastore e 150 pecore, ecco perché**

Il progetto innovativo introdotto

dalla città catalana. Secondo gli esperti questi animali sarebbero di gran lunga più efficienti dei migliori macchinari moderni a prevenire le fiamme

Nel cuore verde di Barcellona un pastore pascola ogni giorno il suo gregge di 150 pecore e capre. Il loro scopo principale però non è produrre lana, latte, carne o formaggi, ma quello di prevenire gli incendi nella capitale della Catalogna. Il Comune ha lanciato un progetto pilota che ha luogo a Collserola, polmone verde della zona, e che si ispira a una tecnica ancestrale risalente a 10 mila anni, per curare e proteggere ex terreni agricoli abbandonati negli anni '60, la cui incuria fornisce le condizioni ideali all'espandersi degli incendi boschivi.

Nell'area di 8 mila ettari e nei suoi dintorni in cui vivono 15 mila residenti, incendi sempre più violenti scoppiano con maggior frequenza, ogni qualvolta si manifesta un clima

particolarmente secco, ventoso con temperature alte. Secondo i vigili del fuoco, in media 12 ettari vengono distrutti ogni anno a Collserola e se le fiamme non venissero spente in tempi brevi, l'intero parco naturale di Barcellona potrebbe essere cancellato in meno di sei ore. Al pastore Daniel Sanchez, di 36 anni, per tre mesi è stato affidato un gregge di 150 ovini, tra capre e pecore, con la missione di ripulire quei terreni lasciati all'incuria. Insieme ogni giorno percorrono 13 chilometri attuando il progetto pilota voluto dalla municipalità, ideato 10 anni fa da Ferran Pauné, uno dei massimi esperti spagnolo di pastorizia. In altri termini, per evitare gli incendi e migliorare la biodiversità, gli erbivori sono di gran lunga più efficienti dei migliori macchinari moderni. “Sono confrontato ad una mentalità molto urbana: siamo in una capitale europea, molto lontana dalla cultura rurale” ha detto Pauné.

Altri progetti del genere sono stati lanciati in diverse parti della nazione, dove addirittura sono stati reintrodotti in natura i bisonti, spariti nella zona da anni. Questi animali, che arrivano a pesare fino a mille chili e riescono a mangiare circa 30 chili al giorno di vegetazione, composta per il 30 per cento da fibre di legno e per il restante 70 da germogli e foglie, con la loro attività aprono le parti più fitte della foresta, permettendo alla luce di entrare e far crescere l'erba invece che sottobosco. In questo modo riducono il rischio di incendio e avvantaggia numerose specie fornendo loro più cibo e libertà di movimento.

Un mese e mezzo dopo il lancio del progetto del pascolo di ovini a Barcellona, i risultati sono sotto gli occhi di tutti: l'amministrazione ha dato il via libera ad una seconda fase da settembre in poi con due pastori e 300 ovini. Saranno coinvolte le altre municipalità dell'area forestale, tra cui Cerdanyola del Vallès, Esplugues de Llobregat e Molins de Rei. Più in là Ferran Paune spera che sette pastori possano pascolare con greggi di 400 pecore per coprire così l'intera area di Collserola.

### **Svezia pronta alla strage di lupi, vuole dimezzarne la popolazione: "Troppi e pericolosi"**

Aumentano i "conflitti" con gli esseri umani, ma la decisione potrebbe violare la normativa europea sulla biodiversità

Ammazzare circa 200 lupi. È l'obiettivo che si propone il governo svedese, che ha dichiarato di voler procedere quest'anno a un significativo abbattimento di questi animali, potendo arrivare a ridurre

della metà l'attuale popolazione, che ammonta a circa 400 animali. "Possiamo notare che il livello di conflitto è aumentato e quello di accettazione è diminuito", ha dichiarato Anna-Caren Säterberg, ministro svedese degli Affari rurali, all'emittente pubblica SVT, aggiungendo che il governo ha chiesto all'agenzia statale per la protezione dell'ambiente di esaminare nuovamente la corretta dimensione per la popolazione di questi predatori.

In precedenza, era stato stimato che il numero di lupi in Svezia non sarebbe dovuto scendere al di sotto dei 300 esemplari, rafforzati in modo regolare da nuovi arrivi dall'estero, al fine di tenere vitale la popolazione ed evitare che fosse indebolita dalla consanguineità. La nuova proposta è sostenuta dalla maggioranza del Parlamento, che vorrebbe ridotta la popolazione nella fascia compresa tra 170 e 270 esemplari. Una cifra che consentirebbe al Paese di soddisfare i requisiti di conservazione previsti dalla direttiva dell'Unione europea sulle specie e gli habitat.

Il ciclo della storia si è invertito, dato che il numero di lupi era diminuito in Svezia dopo che era stata approvata una legge nel lontano 1789, che permetteva ai cittadini di cacciare: le popolazioni di cervi e alci era diminuita drasticamente, spingendo i lupi a prendere di mira maggiormente il bestiame, per finire essi stessi vittime dei cacciatori. A metà del 1800 i lupi erano scomparsi dal sud del Paese e un secolo dopo si pensava fossero estinti. Negli anni '80, tuttavia, tre lupi della popolazione russo-finlandese migrarono nella Svezia meridionale,

dando vita a una nuova popolazione mista svedese-norvegese. Grazie a questa migrazione, oggi questa razza è stimata in circa 480 animali, divisi in una quarantina di branchi, la maggior parte dei quali risiede nella Svezia centrale.

La ministra Säterberg non ha specificato la quantità di lupi da salvaguardare, ma ha aggiunto che se da un lato la Svezia deve rispettare gli obblighi dell'Ue in materia di protezione delle specie in via di estinzione, dall'altro deve sostenere le persone "che vivono dove ci sono i lupi, le quali provano ansia sociale, avendo bestiame ed essendo stati colpiti". Secondo i gruppi ambientalisti, una popolazione di 300 esemplari è il minimo indispensabile, sostenendo che l'habitat del Paese potrebbe facilmente sostenere circa mille animali. Gli animalisti accusano quindi il governo di essersi piegato alla potente lobby della caccia, che giustifica la sua lotta ai lupi, accusandoli di attaccare gli alci e di essere un pericolo per i loro cani.



# Ammodernamento dei frantoi oleari: Bando Quadro Nazionale

Decreto direttoriale n.0149582 del 31/03/2022

Il Mipaaf con il Decreto direttoriale n.0149582 del 31 marzo 2022 (allegato) ha adottato il bando quadro nazionale di selezione delle proposte progettuali per l'ammmodernamento dei frantoi oleari.

Il bando riguarda l'erogazione di 100 milioni di euro di contributi per migliorare la sostenibilità del processo di trasformazione dell'olio extravergine di oliva concessi nella forma di contributo in conto capitale. I beneficiari saranno le aziende agricole e le imprese agroindustriali, titolari di frantoi oleari, che effettuano estrazione di olio extravergine di oliva.

I progetti potranno riguardare esclusivamente investimenti finalizzati alla sostituzione e all'ammmodernamento degli impianti più obsoleti dei frantoi oleari con l'introduzione di impianti di molitura ed estrazione a "2 o 3 fasi". Fra le spese ammissibili sono previste le spese per:

- **a m m o d e r n a m e n t o** / ampliamento di fabbricati nella misura strettamente necessaria all'introduzione di nuovi impianti e tecnologie;
- **s o s t i t u z i o n e** / ammodernamento degli impianti di lavorazione, stoccaggio e confezionamento dell'olio extravergine di oliva e dei relativi sottoprodotti/reflui di lavorazione

al fine di migliorare la performance ambientale soprattutto nella fase di produzione e gestione di sanse ed acque di vegetazione;

- **spese generali**, collegate alle spese precedenti come onorari di architetti, ingegneri e consulenti, compensi per consulenze in materia di sostenibilità ambientale ed economica.

Tutti gli interventi eseguiti non potranno comportare un peggioramento delle condizioni ambientali e delle risorse naturali, e dovranno essere conformi alle norme nazionali e unionali in materia di tutela ambientale, nonché al principio "non arrecare un danno significativo" (DNSH).

La fase istruttoria successiva agli adempimenti previsti dal bando sarà gestita dalle Regioni e Province autonome. Il Ministero da parte sua emanerà le Linee guida settoriali, per garantire la rendicontabilità delle spese sostenute dai beneficiari con i principi minimi cui le Regioni e Province autonome devono conformarsi in materia di selezione dei progetti, monitoraggio, rendicontazione, controllo, rispetto delle condizionalità PNRR.

Per le sedi territoriali sarà opportuno monitorare nei prossimi mesi i criteri di selezione per le domande di sostegno che saranno definiti dalle singole Regioni e Province autonome sulla base dei

seguenti principi:

- **l o c a l i z z a z i o n e** dell'intervento;
- **interventi finalizzati** al miglioramento della sostenibilità ambientale dell'azienda;
- **capacità di trasformazione**;
- **rapporto tra produzione di olio Extra vergine di oliva e produzione totale**;
- **adesione al sistema Biologico e altre certificazioni di qualità**;
- **possesso di certificazioni di processo/prodotto o energetiche**;
- **nessun consumo di suolo**;
- **progetti afferenti a domande ammissibili e non finanziate nell'ambito di bandi regionali del PSR per le tipologie di intervento 4.1.1. e 4.2.1.**

Le Regioni e Province autonome, infatti, sceglieranno i criteri ed il peso da attribuire agli stessi, ed indicheranno l'eventuale "soglia minima di punteggio" da raggiungere ai fini dell'ammissibilità della domanda di sostegno.

Gli aiuti di cui al presente bando quadro possono essere cumulati, in relazione agli stessi costi ammissibili, con altri aiuti di Stato, compresi quelli de minimis.

**Vincenzo Lenucci**  
*Direttore Area Politiche Europee ed Internazionali Confagricoltura*

## Registrazione dei Medicinali Veterinari ed integrazione con “Modello 4” informatico

La DIREZIONE GENERALE DELLA SANITA' ANIMALE E DEI FARMACI VETERINARI ha emesso con nota Registro – Classif: I.5.i.q.1/2022/2 avente per oggetto: Registrazione dei medicinali somministrati agli animali e integrazione con il documento di accompagnamento informatizzato (c.d. modello 4)

“Facendo seguito alla nota DGSAF 7543 del 24/03/2021 inerente all’attivazione della funzionalità di “integrazione automatica dei trattamenti” nella compilazione del documento di accompagnamento informatizzato (c.d. modello 4) dei bovini movimentati verso il macello, si comunica quanto segue.

Al fine di semplificare ulteriormente la procedura, le informazioni relative ai medicinali con tempi di attesa superiori a zero giorni somministrati agli animali di diverse specie nei 90 giorni precedenti alla compilazione del modello 4 per la loro movimentazione verso macello o verso altri stabilimenti, sono visualizzabili digitalmente attraverso l’utilizzo di uno specifico codice (anche in formato QR code) riportato sullo stesso documento informatizzato.

Tramite tale codice, il sistema informativo Vetinfo consente alle autorità competenti ed all’operatore dello stabilimento di partenza e di arrivo degli animali, incluso il responsabile del macello di destinazione, di visualizzare le informazioni inerenti ai trattamenti registrati per gli animali movimentati.

Tramite l’utilizzo del codice di cui sopra sono visualizzabili tutti i trattamenti somministrati nel

periodo a tali animali, anche se in allevamenti diversi rispetto all’ultimo da cui essi sono movimentati.

Si precisa che l’integrazione automatica dei trattamenti nel modello 4 riguarda gli animali identificati singolarmente (bovini, equini, ovini e caprini non destinati alla macellazione entro l’anno di età) e i gruppi di avicoli.

Per gli animali che ai sensi della normativa vigente possono essere movimentati per partita resta in essere la funzionalità di compilazione manuale dei trattamenti. In questi casi l’indicazione del trattamento deve essere necessariamente riportata dall’operatore dello stabilimento di partenza che nel proprio registro dei trattamenti può selezionare quelli pertinenti allo specifico insieme di animali da movimentare. Inoltre, l’operatore dello stabilimento di partenza può aggiungere manualmente anche ulteriori trattamenti, se a lui noti, somministrati prima dell’arrivo nel proprio stabilimento agli animali che intende movimentare.

Per gli animali identificati singolarmente introdotti da paesi UE o terzi da meno di 90 giorni, l’operatore, compilando il modello 4, deve inserire manualmente eventuali trattamenti a lui noti somministrati ai capi prima dell’arrivo nel proprio stabilimento. L’operatore che riscontra discrepanze nelle informazioni relative ai trattamenti visualizzati attraverso il codice riportato sul modello 4, inerenti all’identificazione dell’animale trattato o alla durata dei tempi di attesa o ad altro, deve verificare e rettificare tali dati nel

Sistema Informativo Nazionale della Farmacosorveglianza (Ricetta Elettronica Veterinaria) contestualmente alla compilazione del modello 4 in BDN.

Al momento della compilazione del modello 4 informatizzato per movimentazioni verso il macello, l’operatore o suo delegato deve rendere disponibile, su supporto informatizzato o in formato cartaceo, il documento contenente le informazioni sui trattamenti farmacologici ricavabili col codice riportato sullo stesso modello 4. In tal modo l’operatore può assolvere all’obbligo di trasmissione delle informazioni sui trattamenti anche in caso di eventuale temporanea assenza di rete internet nel luogo di destinazione degli animali.

In assenza di informazioni sui trattamenti farmacologici, gli animali arrivati al macello, se non è possibile differire la macellazione in attesa di tali informazioni, devono essere sottoposti a controlli ufficiali per la ricerca di residui di sostanze farmacologicamente attive. Gli esami sono a spese dell’operatore, tranne nei casi eccezionali attestati dal Ministero della salute, di blocco del sistema informativo nazionale. La frequenza dei campionamenti e la tipologia delle ricerche da effettuare devono essere determinati dal veterinario ufficiale, sulla base delle conoscenze disponibili e dei flussi afferenti al macello.”

**Il Direttore Generale**  
*Dr. Pierdavide Lecchini*

## Nuovo Bonus eCommerce Agricoltura 2022: credito fino a 50mila euro

*Nuovo Bonus Agricoltura per investimenti in e-commerce ed export digitale, domande dal 20 settembre: ecco il modello da scaricare e le istruzioni.*

Le **reti di imprese agricole** che hanno realizzato nel 2021 investimenti digitali per abilitare o potenziare il commercio elettronico, per ottenere la relativa agevolazione (il **credito d'imposta al 40%** previsto dalla Manovra dello scorso anno), devono inviare domanda dal prossimo 20 settembre utilizzando la nuova modulistica appena pubblicata. Vediamo come funziona e chi può accedervi.

**Bonus agricoltura: come funziona**  
Introdotta dal comma 131 della legge 178/2020 (la Legge di Bilancio 2021) e incentiva gli investimenti sostenuti per la realizzazione o l'ampliamento di infrastrutture informatiche finalizzate al potenziamento del **commercio elettronico**. È utilizzabile dalle reti di imprese agricole o agroalimentari, anche costituite in forma cooperativa o riunite in consorzi o aderenti ai disciplinari delle «strade del vino». Il credito può essere fruito per ciascuno dei periodi d'imposta che vanno dal 2021 al 2023 e non può essere superiore a 50mila euro. I

limiti cambiano a seconda delle dimensioni e della tipologia delle imprese:

- 50mila euro per PMI operanti nella produzione primaria di prodotti agricoli,
- 25mila euro per le grandi imprese del medesimo settore,
- 50mila euro per le PMI agroalimentari.

### Quali spese sono agevolate

Sono agevolabili gli investimenti IT per realizzare servizi di e-commerce e migliorare quindi potenzialità di vendita a distanza a clienti finali residenti fuori del territorio nazionale. Vi rientrano anche quelle per attività e progetti legati all'incremento delle esportazioni, sostenute nell'ambito delle dotazioni tecnologiche e del software e dello sviluppo di database e sistemi di sicurezza.

### Come si richiede il Bonus Agricoltura

L'anno successivo a quello in cui gli **investimenti** sono stati realizzati bisogna inviare la relativa **comunicazione**. Per il 2022, la finestra temporale per trasmetterle dal 20 settembre al 20 ottobre. Nel 2023, andrà inviata dal 15 febbraio al 15 marzo. Le regole sono fissate da provvedimento dell'Agenzia delle

Entrate del 20 maggio 2022, che contiene anche il modello (<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/documents/20143/4474168/Modello.pdf/1360ac6f-5cbc-ab82-5ae9-d78eac102efa>) da utilizzare, assieme alle istruzioni di compilazione e alle specifiche tecniche per l'invio.

Entro 10 giorni dalla scadenza del termine di presentazione dell'istanza, un provvedimento delle Entrate renderà nota la **percentuale di credito** d'imposta spettante a ciascun soggetto richiedente, sulla base delle richieste ricevute e tenuto conto del limite di spesa di 5 milioni stabilito dalla legge.

www.PMI.it  
24 Maggio 2022

Il provvedimento è accessibile al seguente link:

<https://www.agenziaentrate.gov.it/portale/web/guest/-/provvedimento-del-20-maggio-20-3>

## Bonus pubblicità: ripristinato l'approccio incrementale e ristretto il novero degli investimenti ammissibili



A sorpresa, la Legge di conversione del D.L. n. 17/2022, c.d. Decreto Energia, ha nuovamente modificato la disciplina del c.d. bonus pubblicità di cui all'art. 57-bis, D.L. n. 50/2017. In particolare, a decorrere dal periodo d'imposta 2023, è previsto il ritorno all'approccio incrementale e l'esclusione dal novero degli investimenti agevolabili delle campagne pubblicitarie sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche e digitali.

### Evoluzione normativa

Come noto, l'art. 57-bis, D.L. n. 50/2017, ha istituito un credito d'imposta a valere sugli investimenti pubblicitari incrementali effettuati da imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali sulla stampa e sulle emittenti televisive e radiofoniche.

All'agevolazione, in particolare, sono ammessi gli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti televisive e radiofoniche, analogiche e digitali, iscritte al ROC, e sui giornali quotidiani e periodici, pubblicati in edizione cartacea o

digitale, registrati presso il Tribunale o il ROC e dotati della figura del Direttore Responsabile.

Con il D.P.C.M. n. 90/2018 sono state quindi definite le disposizioni attuative dell'agevolazione e, con il successivo Provvedimento 31 luglio 2018, il Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio ha approvato il modello da utilizzare per richiedere il credito d'imposta in esame.

Con la R.M. n. 41/E/2019, l'Agenzia delle Entrate ha quindi istituito il codice tributo "6900", da esporre nel Modello F24, "Sezione Erario", per l'utilizzo in compensazione del credito d'imposta.

Nel periodo d'imposta 2020, il credito d'imposta è stato inizialmente riconosciuto nella misura del 30% degli investimenti effettuati. In seguito, per effetto delle modifiche apportate dal c.d. Decreto Rilancio, il bonus è stato concesso nella maggior misura del 50% del valore degli investimenti effettuati, senza che operasse il requisito dell'incremento minimo dell'1% rispetto agli analoghi investimenti effettuati nell'anno precedente.

Successivamente, l'art. 1, comma 608, Legge n. 178/2020, c.d. Legge di Bilancio 2021, ha disposto, per il biennio 2021-

2022, il riconoscimento del credito d'imposta nella misura del 50%, per i soli investimenti pubblicitari effettuati su giornali quotidiani e periodici, entro il limite massimo di 50 milioni di euro per ciascuna annualità.

Nel biennio 2021-2022 avrebbe dunque dovuto operare un doppio regime di applicazione dell'agevolazione:

- un regime straordinario, per le campagne pubblicitarie sulla stampa (credito d'imposta riconosciuto nella misura del 50% degli investimenti pubblicitari effettuati, senza che operasse la condizione dell'investimento incrementale rispetto agli investimenti effettuati sugli stessi mezzi di informazione nell'anno precedente);
- un regime ordinario, per le campagne pubblicitarie sulle emittenti televisive e radiofoniche (credito d'imposta riconosciuto nella misura del 75% del valore incrementale degli investimenti pubblicitari effettuati, purché pari o superiore almeno dell'1% agli analoghi investimenti effettuati sugli stessi mezzi di informazione nell'anno precedente).

Al fine di evitare una gestione separata e con regole differenziate per i due settori di investimento, e

per ripristinare il parallelismo tra il settore della stampa e il settore radiotelevisivo che ha sempre caratterizzato l'agevolazione, l'art. 67, comma 10, D.L. n. 73/2021, c.d. Decreto Sostegni-bis, ha previsto che nel biennio 2021-2022 il credito d'imposta sia riconosciuto nella misura del 50% del valore degli investimenti effettuati (non sul valore incrementale), senza che operi il requisito dell'investimento incrementale, anche per le campagne pubblicitarie sulle emittenti televisive e radiofoniche locali.

Pertanto, limitatamente agli anni 2021 e 2022, il credito d'imposta è riconosciuto nella misura unica del 50% del valore degli investimenti effettuati su:

- giornali quotidiani e periodici, anche in formato digitale, registrati presso un Tribunale, o presso il ROC, e dotati della figura del Direttore Responsabile;
- emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche e digitali;
- emittenti televisive e radiofoniche nazionali, non partecipate dallo Stato, analogiche e digitali.

Il credito d'imposta è riconosciuto entro il limite massimo di 90 milioni di euro, che costituisce tetto di spesa per ciascuno degli anni 2021 e 2022. In particolare, il beneficio è concesso nel limite di 65 milioni di euro per gli investimenti

pubblicitari su giornali quotidiani e periodici, e nel limite di 25 milioni di euro per gli investimenti pubblicitari effettuati su emittenti televisive e radiofoniche.

Su tale articolato impianto normativo interviene ora la Legge di conversione del D.L. n. 17/2022, c.d. Decreto Energia, ripristinando, a decorrere dal 2023, l'originaria metodologia di calcolo del credito d'imposta ed escludendo dall'agevolazione gli investimenti pubblicitari effettuati sulle emittenti radiofoniche e televisive.

#### **La disciplina applicabile dal 2023**

Come sopra anticipato, la Legge di conversione del Decreto Energia interviene sulla disciplina del bonus pubblicità prevedendo, con effetto dal 2023, il ritorno all'approccio incrementale e **l'esclusione dall'ambito oggettivo dell'agevolazione degli investimenti pubblicitari sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.**

In particolare, con l'introduzione del nuovo comma 1-quinquies dell'art. 57-bis, D.L. n. 50/2017, è previsto che dal 1° gennaio 2023 il credito di imposta sia riconosciuto **in misura pari al 75% del valore incrementale degli investimenti in campagne pubblicitarie effettuati sulla stampa quotidiana e periodica, anche online**, nel limite massimo di spesa di 30 milioni di euro annui.

Dal 1° gennaio 2023, pertanto, la

base di calcolo dell'agevolazione non sarà più costituita dall'intero valore dell'investimento pubblicitario effettuato, ma soltanto dal 75% dell'incremento dei costi sostenuti nell'anno per investimenti pubblicitari sulla stampa rispetto agli stessi investimenti dell'anno precedente (metodo incrementale). Il ripristino del regime ordinario comporta, peraltro, anche il ritorno del presupposto dell'incremento minimo dell'1% dell'investimento pubblicitario, rispetto all'investimento dell'anno precedente, quale requisito per l'accesso all'agevolazione fiscale.

Dal 2023, di conseguenza, l'accesso al credito d'imposta non sarà consentito a imprese, lavoratori autonomi ed enti non commerciali di nuova costituzione (poiché privi del dato storico necessario per il confronto) o che registrano un decremento degli investimenti pubblicitari agevolabili, ovvero con un incremento degli investimenti pubblicitari non superiore alla soglia dell'1%.

Dall'ambito oggettivo dell'agevolazione saranno poi esclusi gli investimenti pubblicitari sulle emittenti televisive e radiofoniche locali, analogiche o digitali.

#### **Le spese escluse dall'agevolazione**

Dall'agevolazione in esame continuano a restare espressamente escluse le spese accessorie, di intermediazione e ogni altra spesa diversa dall'acquisto dello spazio



pubblicitario, anche se ad essa funzionale o connessa.

Modalità di utilizzo del credito d'imposta

Il bonus pubblicità è utilizzabile in compensazione orizzontale nel Modello F24 (codice tributo "6900" e quale anno di riferimento quello di concessione del credito), per il pagamento di imposte e contributi. La delega di pagamento deve essere trasmessa mediante i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate (ossia, Entratel o Fisconline).

Il credito, in particolare, può essere utilizzato in compensazione a partire dal quinto giorno lavorativo successivo alla pubblicazione, da parte del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria, dell'elenco dei soggetti ammessi all'agevolazione.

Trattandosi di un aiuto di Stato in regime de minimis, il credito d'imposta in esame deve essere indicato nei quadri RU e RS del Modello Redditi.

Da ultimo si ricorda che l'effettuazione delle spese agevolabili deve risultare da un'apposita attestazione, emessa dai soggetti legittimati al rilascio del visto di conformità sui dati esposti nelle dichiarazioni fiscali o dai revisori legali.

L'attestazione deve essere conservata dall'impresa beneficiaria, per essere eventualmente esibita agli organi dell'Amministrazione Finanziaria in

sede di controllo.

Tale attestazione deve riguardare esclusivamente l'effettività del sostenimento delle spese pubblicitarie, mentre la dichiarazione che gli investimenti rientrano tra quelli ammissibili deve essere rilasciata dal beneficiario del credito d'imposta, mediante la dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà contenuta nella dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati.

#### **Prenotazione del credito d'imposta**

Ai fini della concessione del credito d'imposta, i soggetti interessati sono tenuti a trasmettere:

- **la Comunicazione per l'accesso al credito d'imposta**, contenente i dati degli investimenti effettuati o da effettuare nell'anno di riferimento;

- **la dichiarazione sostitutiva relativa agli investimenti effettuati**, al fine di attestare che gli investimenti indicati nella comunicazione sono stati effettivamente realizzati nell'anno di riferimento e che gli stessi soddisfano i requisiti di legge.

In relazione al 2022, la comunicazione telematica di prenotazione del credito d'imposta, contenente i dati degli investimenti effettuati o da effettuare, doveva essere presentata al Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria della Presidenza del Consiglio dei Ministri nel periodo 1° marzo - 8 aprile 2022 (termine così prorogato,

rispetto a quello ordinario del 31 marzo, dal Provvedimento del Capo del Dipartimento per l'Informazione e l'Editoria del 31 marzo 2022, per tener conto dei problemi tecnici che hanno interessato la piattaforma informatica per l'invio delle comunicazioni).

Ai fini della presentazione della comunicazione occorre utilizzare i servizi telematici dell'Agenzia delle Entrate, attraverso l'apposita procedura disponibile nella sezione dell'area riservata "Servizi per" alla voce "Comunicare", accessibile con le credenziali SPID, CNS, Entratel o Fisconline.

L'invio della comunicazione può essere effettuato direttamente dal soggetto richiedente o demandato a un intermediario abilitato; qualora il soggetto richiedente faccia parte di un gruppo societario, l'istanza può essere presentata anche tramite una società del gruppo.

La dichiarazione sostitutiva degli investimenti effettuati nel 2022, invece, dovrà essere presentata dal 1° al 31 gennaio 2023 (nella dichiarazione, si ricorda, dovrà essere attestata l'effettiva realizzazione, in tutto o in parte, degli investimenti prenotati con la comunicazione presentata tra il 1° e l'8 aprile 2022).

## Malfunzionamento del server registratore telematico



Secondo l'Agenzia delle Entrate, in risposta all'interpello n.247 del 6 maggio 2022, in particolare, sulla corretta tenuta del registro di emergenza rende non obbligatoria la trasmissione (o ritrasmissione) dei dati dei corrispettivi relativi alle operazioni effettuate nel periodo di malfunzionamento tramite la procedura di emergenza messa a disposizione dall'Amministrazione Finanziaria, ovvero la certificazione dei corrispettivi con strumenti alternativi (come le fatture), la trasmissione può essere comunque effettuata su base volontaria mediante la procedura di emergenza.

### I chiarimenti dell'Agenzia delle Entrate

Nella Risposta ad Interpello n. 247 del 6 maggio 2022, l'Agenzia delle Entrate ha esaminato il caso di una società che opera con diversi punti vendita nel settore della grande distribuzione commerciale, assolvendo l'obbligo di memorizzazione elettronica e trasmissione telematica dei dati delle operazioni giornaliere mediante l'utilizzo di server RT installati nei propri punti vendita.

I server RT, posti in ciascun punto vendita, raccolgono i dati dei corrispettivi elaborati da ciascun singolo punto cassa e, al termine

della giornata, procedono alla memorizzazione elettronica e alla trasmissione telematica del file Xml dei corrispettivi giornalieri all'Agenzia delle Entrate.

La società si è quindi rivolta all'Agenzia delle Entrate per comprendere le corrette procedure da osservare qualora l'operatività dei server RT sia impedita da malfunzionamenti o guasti tecnici dovute a cause indipendenti della volontà, come, ad esempio, a calamità naturali quali allagamenti dei punti vendita, terremoti o altre forme di rottura o di discontinuità energetica o informatica propria delle componenti hardware e software del server RT, che impediscono la memorizzazione e la trasmissione dei dati delle operazioni giornaliere.

Sul punto l'Agenzia delle Entrate ha innanzitutto ricordato che il punto 5 del proprio Provvedimento 28 ottobre 2016, prot. n. 182017, prevede espressamente che, **in caso di mancato o irregolare funzionamento, per qualsiasi motivo, del registratore telematico, l'esercente sia tenuto a richiedere tempestivamente l'intervento di un tecnico abilitato, nonché ad annotare i dati dei corrispettivi delle singole operazioni giornaliere su un apposito registro, da tenere anche in modalità informatica.**

Le specifiche tecniche allegate al Provvedimento 28 ottobre 2016, prot. n. 182017, indicano le casistiche di guasto, dismissione, furto e cessione a qualsiasi titolo del registratore telematico che impongono la tenuta del registro di emergenza, al fine di far fronte al

mancato o irregolare funzionamento dell'apparecchio nel rispetto degli obblighi di certificazione.

Secondo l'Agenzia delle Entrate tali regole devono essere osservate anche in caso di malfunzionamento delle casse e dei server RT che raccolgono i dati elaborati dai singoli registratori telematici.

In tale ipotesi, fermo restando che non ricorre l'obbligo di adottare il registro di emergenza qualora le operazioni siano documentate con mezzi diversi dalla memorizzazione e dall'invio telematico dei corrispettivi (come, ad esempio, da fatture), la tempestiva richiesta di intervento di un tecnico abilitato per la riparazione dei guasti ed il corretto versamento dell'imposta consentono di utilizzare la memoria del singolo punto cassa **in alternativa al registro di emergenza.**

In ogni caso, **l'esercente può comunque procedere alla trasmissione telematica dei dati memorizzati nei singoli punti cassa,** utilizzando la procedura di cui al punto 2.8.2 delle specifiche tecniche allegate al Provvedimento 28 ottobre 2016, prot. n. 182017.

In particolare, a fronte del malfunzionamento del registratore telematico o del server RT, occorre porre l'apparato nello stato di "Fuori Servizio" (rendendolo così non in grado di memorizzare e trasmettere i dati delle operazioni), al fine di segnalare il problema all'Amministrazione Finanziaria e giustificare le eventuali mancate o tardive memorizzazioni e trasmissioni, totali o parziali, dei dati dei corrispettivi.

In seguito, è necessario richiedere

tempestivamente l'intervento di un tecnico specializzato per poi annotare i dati dei corrispettivi nel registro di emergenza.

**La corretta tenuta del registro di emergenza rende non obbligatoria la trasmissione, o ritrasmissione, dei dati dei corrispettivi relativi alle operazioni effettuate nel periodo di malfunzionamento tramite la procedura di emergenza messa a disposizione dall'Amministrazione Finanziaria, ovvero la certificazione dei corrispettivi con strumenti alternativi (come le fatture). La trasmissione dei dati delle**

operazioni può comunque avvenire su base volontaria, avvalendosi della procedura di emergenza.

In caso di utilizzo di server RT, inoltre, la memoria dei singoli punti cassa può essere utilizzata in alternativa al registro di emergenza. L'osservanza di tale procedura e la corretta liquidazione della relativa IVA determina, fatto salvo l'accertamento di specifiche ulteriori violazioni, la disapplicazione delle sanzioni.

Qualora, invece, pur a fronte della corretta liquidazione dell'imposta e dell'utilizzo del registro di

emergenza, il registratore telematico o il server RT non sia posto nello stato di **"Fuori Servizio"** e proceda quindi alla memorizzazione e all'invio di dati incompleti o, comunque, non veritieri (escludendo che possano ritenersi tali quelli frutto di arrotondamento legislativamente consentito o di corretto invio o reinvio entro i dodici giorni dall'effettuazione dell'operazione), trova applicazione la sanzione di cui all'art. 11, comma 2-quinquies, D.Lgs. n. 471/1997, pari a 100 euro per ciascuna trasmissione telematica.

## economico

### Biologico: deroga per utilizzo delle sementi

La circolare MIPAAF - PQAI 01 N.0135555 del 23/03/2022 ha definito ulteriori assegnazioni alla "Lista rossa" della banca Dati Sementi a far data 1° gennaio 2023, per le seguenti specie:

- frumento duro
- frumento tenero
- orzo
- avena comune e bizantina
- farro dicocco
- farro monococco

Pertanto, per tutti gli operatori biologici, con notifica di attività biologica nello stato di "pubblicata" alla data del 30 giugno 2022, è possibile ottenere la deroga all'utilizzo delle suddette sementi biologiche, soltanto se abbiano provveduto ad effettuare la manifestazione di interesse per

la semente biologica tramite lo specifico servizio "Ordine" presente nel Sistema Informativo Biologico entro il medesimo termine del 30 giugno 2022.

**In pratica entro il 30/06/2022 si dovrà procedere a richiedere un "ordine" per le varietà della lista di cui sopra che si vorranno seminare in autunno 2023 (raccolto 2024)!!!!**

Pertanto, chi non provvederà, per le semine 2023 dovrà, per forza, acquistare semente BIOLOGICA CERTIFICATA e non potrà fare deroghe differenti rispetto alle varietà indicate a giugno 2022 negli ordini.

Si ricorda che sempre alla data 30/06/2022 scadono gli ordini per

i prodotti foraggeri (erba medica e trifoglio) che si intendano piantare tra autunno 2022 e primavera 2023.

**Quindi, chi non provvederà autonomamente a tale adempimento, ma dovesse avere necessità di supporto, dovrà comunicare, ESCLUSIVAMENTE, all'email: [tecnico@anconaconfagricoltura.it](mailto:tecnico@anconaconfagricoltura.it), la richiesta con indicata la specie (grano duro, grano tenero, orzo...), la varietà ed il quantitativo in chilogrammi che pensa potrà servirgli.**

**Tutte le altre comunicazioni che dovessero pervenire attraverso altri canali non verranno prese in considerazione.**

## CNNL Operai Agricoli: Siglato l'accordo



**CONTRATTO DI LAVORO  
OPERAI AGRICOLI  
E FLOROVIVAISTI,  
CONFAGRICOLTURA:  
SEGNALE IMPORTANTE  
E GRANDE SENSO DI  
RESPONSABILITÀ**

Siglato a Palazzo della Valle, sede di Confagricoltura, l'accordo di rinnovo del contratto collettivo nazionale per gli operai agricoli e florovivaisti per il quadriennio 2022-2025. Il precedente contratto era scaduto il 31 dicembre 2021.

Massimiliano Giansanti, presidente di Confagricoltura, sottolinea "il senso di responsabilità che ha qualificato l'intera trattativa da parte della nostra Organizzazione, nonostante le difficoltà che, a livello nazionale e internazionale, stanno caratterizzando l'attuale fase economica".

Soddisfazione è stata dunque espressa dal presidente dell'Organizzazione dei datori di

lavoro agricolo per la chiusura di un importante contratto, che interessa quasi 200.000 imprese e oltre 1 milione di lavoratori.

"Nonostante le gravi difficoltà in cui versano molte aziende agricole a causa dell'aumento dei costi di produzione e delle difficoltà d'approvvigionamento delle materie indispensabili all'attività produttiva, - commenta Giansanti - abbiamo voluto dare un segnale concreto ai nostri collaboratori e dipendenti, consapevoli dell'importanza che il fattore umano riveste per le aziende agricole italiane, soprattutto in un momento come questo, in cui il contesto internazionale richiede uno sforzo produttivo ulteriore, anche attraverso l'introduzione di elementi di modernizzazione e innovazione tecnologica".

L'aumento retributivo previsto è del 4,7% per il biennio 2022/2023, suddiviso in tre tranches. Si tratta di un aumento che naturalmente richiede uno sforzo da parte dei datori di lavoro agricolo, ma che è finalizzato a salvaguardare il potere d'acquisto dei lavoratori e a dare certezza alle aziende nella programmazione della propria attività nel medio periodo.

Tra le novità più significative si

segnala l'introduzione di una maggiore flessibilità nell'orario di lavoro ordinario, straordinario, festivo e notturno, oltre che per l'agriturismo, anche per alcune altre importanti attività sempre più diffuse in agricoltura e che richiedono particolari attenzioni in materia di orario, come la vendita diretta, gli eventi e le attività promozionali, le fattorie didattiche e le fattorie sociali.

Non sono mancati segnali di attenzione anche nei confronti dei lavoratori che possono trovarsi in situazioni particolari attraverso un ampliamento delle tutele previste dal sistema di welfare contrattuale.

Con la chiusura del contratto, le Organizzazioni datoriali e sindacali hanno dato ulteriore dimostrazione della loro capacità di definire in maniera autonoma, e senza nessun intervento esterno, retribuzioni adeguate per i lavoratori del settore agricolo.

"Le imprese - conclude Giansanti - hanno fatto la loro parte, non senza importanti sacrifici pur in un momento di difficoltà. Ora ci aspettiamo misure significative da parte del Governo per il contenimento del costo degli oneri sociali e per favorire la stabilizzazione occupazionale in agricoltura".